

I medici chiedono ai cosentini un gesto simbolico in vista del corteo di sabato: manifestiamo per la sicurezza a rischio dei cittadini e per la tutela della Costituzione

Lenzuoli bianchi per un ospedale migliore

L'indiscrezione: venerdì Scopelliti dovrebbe recarsi all'Annunziata per un'inaugurazione

Fabio Melia

I medici chiedono aiuto ai cosentini. E lo fanno invitando la popolazione bruzia non solo a partecipare al corteo di sabato prossimo – intitolato non a caso “Prendiamoci cura della sanità”, sottotitolo “Non lasciamola in mano a chi racconta favole” – ma anche a esporre lenzuoli bianchi da finestre e balconi. Un gesto simbolico, quest'ultimo, mirato a manifestare l'indifferibile esigenza di poter usufruire di ospedali migliori, più confortevoli e maggiormente organizzati.

LA MARCIA DI SABATO. Le motivazioni e il programma del corteo sono stati presentati ieri proprio all'Annunziata, alla presenza di alcuni esponenti dei sindacati di categoria: Teresa Papalia e Franco Rose di Cgil Medici, Vito Cianni di Aaroi, Rodolfo Gualtieri di Cisl Medici, Francesco Reda di Uil Medici e Luigi Ziccarelli di Anaa. La partenza della marcia pacifica è prevista alle ore 9 dal piazzale antistante l'ospedale civico, per poi snodarsi lungo un percorso ancora da definire fino a giungere davanti alla Prefettura, in piazza 11 Settembre. Di fronte al Palazzo del Governo, se non dovessero esserci intoppi a livello di autorizzazioni, parleranno quindi la stessa Papalia, Mario Marino (Cisl Medici Calabria), Laura Pagliaro (Fp Cgil), Pino Luberto

(Lega pensionati Cisl) e Gian Manlio Gagliardi (Intersindacale medici). Le conclusioni spetteranno al segretario regionale della Uil, Roberto Castagna.

CRITICHE BIPARTISAN. La volontà di evitare strumentalizzazioni, a maggior ragione in vista dei prossimi importanti appuntamenti elettorali, già nei giorni scorsi aveva spinto i medici cosentini alla fermezza: la manifestazione è aperta a tutti, politici compresi ovviamente, ma nessuno dovrà tentare di piazzare la sua bandierina di partito su un corteo dai pochi e chiari obiettivi.

I sindacati: tanti dottori vogliono scappare dall'ospedale e appena possibile se ne vanno

vi: «Noi stiamo manifestando non per avere aumenti o benefici – hanno detto ieri in coro i rappresentanti sindacali – lo facciamo in primo luogo a garanzia della sicurezza dei cittadini. E poi perché vogliamo lavorare nel rispetto della Costituzione, che in Calabria e a Cosenza in particolare viene messa sotto i piedi». Sul contenuto apolitico della marcia, i dottori ci mettono la mano sul fuoco, denunciando che la causa principale dei mali della sanità calabrese è rappresentata da un decreto regionale «pensato dal centrosini-



stra e messo in atto dal centrodestra». Alcuni rappresentanti politici, all'incontro di ieri, si sono comunque visti: i consiglieri comunali Massimo Bozzo (esponente di maggioranza e presidente della commissione consiliare sanità), Marco Ambrogio (minoranza) e Roberto Sacco (minoranza). Ha fatto capolino anche Luca Morrone, presidente dell'assise cittadina.

TAGLI E NON SOLO. Per i medici cosentini è parecchio arduo considerare gli ultimi risultati in materia di bilanci sanitari un successo: «Grazie ai tagli lineari si saranno pure migliorati i conti, ma non sono stati valutati gli effetti causati ad esempio da chiusure o ridimensionamenti

di ospedali territoriali, a danno evidentemente dell'Annunziata, dove si concentra tutta l'utenza». «Qui - aggiungono - siamo alle prese con un crescente numero di pensionamenti e soprattutto con tanti medici che vogliono scappare e lo fanno appena possono».

IL BLITZ DI SCOPELLITI. Venerdì prossimo, 24 ore prima del corteo, il governatore Giuseppe Scopelliti potrebbe sbarcare all'Annunziata. Secondo alcune indiscrezioni, il presidente della Regione dovrebbe presenziare al taglio del nastro d'un macchinario diagnostico. Un'inaugurazione con la campagna elettorale alle porte: scene già viste, sia a destra che a sinistra. ◀



I medici invitano i cosentini ad esporre lenzuola bianche dai balconi per manifestare la volontà d'una sanità migliore